



Un momento della conferenza di ieri all'Istituto Lonati, nella quale si è discusso delle novità nel mondo della scuola bresciana. FOTOLIVE

LA SPERIMENTAZIONE. Inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico

Its Lonati, il Machina «modello per l'Italia»

Al via il biennio incluso nelle riforme Gelmini unico bresciano su 58 a livello nazionale

C'era una volta Machina. Dal 2002 l'«alta scuola» della moda voluta dalla Fondazione Adele e Francesco Lonati è stato unico esempio in Italia di formazione tecnica superiore. Ci sono voluti 9 anni perchè anche il resto della Penisola la prendesse a modello. Da quest'anno, diventa Its, biennio di Istituto tecnico superiore post maturità, unico bresciano dei 7 in Lombardia, dei 58 nazionali voluti dal ministro Gelmini. Machina sopravviverà ancora per due anni, fino all'esaurimento dei corsi (il biennale e il triennale) già avviati.

IERI MATTINA, in occasione dell'inaugurazione del primo anno accademico del nuovo Its, erano presenti Ettore e Marco Lonati, presidente della Fondazione Lonati il primo, e della Fondazione Its il secondo, l'ad della cooperativa Foppa (e vice della Fondazione Its) Gio-



Colosio, Lonati e Romagnoli all'inaugurazione di ieri. FOTOLIVE

vanni Lodrini, l'assessore provinciale all'Istruzione Aristide Peli, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Giuseppe Colosio all'epoca provveditore agli studi in via Sant'Antonio. Il nuovo Its bresciano fa capo a una Fondazione istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie, costituita per legge da un istituto scolastico (il professionale Canossa), un ente

pubblico (il Broletto), un'università (la Statale di Brescia), un ente accreditato per l'alta formazione (la cooperativa Foppa), un'azienda (la Lonati spa). Il ministero di Gelmini cofinanzia un solo corso, quello sulla moda, il che permette ai 24 iscritti di cavarsela con mille euro all'anno. Gli allievi dei corsi in autofinanziamento, 8 di Design sostenibile e 14

di Marketing e Internazionalizzazione d'impresa, sborseranno ancora 3.500 euro all'anno d'iscrizione. Ma tutti - come sottolinea il direttore dei corsi Riccardo Romagnoli - avranno la certezza di trovar lavoro e di essere «imprenditori di se stessi».

IL NUOVO ASSETTO dà continuità alla sperimentazione di Machina. Marco Lonati sottolinea il «contributo dell'industria alla formazione», ormai riconosciuto anche per legge. «Brescia è stata la prima in Italia ad attivare un corso simile, risolvendo grossi problemi burocratici», aggiunge Peli. Lodrini vede negli Its un «connubio di realtà che devono sostenere i giovani in un percorso che li renda utili alle imprese». Per Colosio, poi, il nuovo Its rafforza quell'istruzione tecnica e professionale che ha avuto la sua culla in Lombardia, e si pone «al livello dell'Università». Il direttore Usr ammette che il nuovo percorso formativo «è nato ancora in un eccesso di centralismo». Tuttavia «la scuola lombarda è un sistema di un milione e mezzo di studenti - precisa con orgoglio - 12 mila edifici, 186 mila addetti la Costituzione ci chiede di affrontare i problemi nel segno della sussidiarietà, e non saremo proconsoli di Roma». **♦ MI.VA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA